

SCARPE GROSSE

I passi e le mani appiccicosi di terra
di cielo
acqua e vento... di gelo steso sulla pianura
lento
sotto il berretto gli occhi rossi
ansante il fiato

afflitto il cuore, ragazzetto

passo passo... appresso all'aratro
i ginocchi strappando dai solchi e i giorni
i pugni a seminare
e al ritorno piegato
più lento
i chicchi spersi seppellisce con le dita
essendo la morte semenza di vita... e poi ricominciare.

La sera ai ciottoli
scarpe grosse
di terra dipingono le faccine
tornando verso casa nella trazzera.
Più lunga un'ombra va più avanti
"Insegnami, padre, perché la semenza dei fiori
cade... nasce... cresce e all'anno decade e muore...
... e l'acqua che piove
di vetro col gelo trasparente
e di aria poi vola in cielo e il sole
che ora si corica a mare
dai monti si leva col nuovo giorno e la luna
pietosa di notte illumina lontano
ci guarda senza calore anche essa..."

"Forse, figlio, benedetta quella Mano semina
acqua e vento dal cielo che cola
sulla terra che assorbe
la luna vuole che pianga e il sole che rida
e ogni giorno provvede
che la natura con i figli si eterna e con i fiori.
Chi conosce il destino.
Ma tu ora... alzati! e cerca nei libri la semenza dei righi
e con la stagione giusta che arriva
il cervello più fino raccoglie delle scarpe grosse la fatica."